MAXXI

15.09 - 22.11.2020

THE PEOPLE I LIKE

Giovanni Gastel

Se la fotografia racchiude l'essenza di un luogo, una persona o un gesto, e se la moda è sembianza, forma e immaginazione, Giovanni Gastel ci ha viziati con inconfondibili scatti ai quali accostarsi ora con stupore, ora con disincanto. Una tavolozza di emozioni si sprigiona dall'eleganza delle inquadrature, dalla scala dei toni e dalla nitidezza della relazione con il soggetto.
La mano dell'autore, la luce dell'obiettivo che lo asseconda non si appagano di rappresentare la superficie dei mondi reali, ma perfino nel caso sfavillante del fashion sanno cogliere pieghe celate di una creatività non effimera.
Un "intreccio tra nostalgia e creazione, tra dandysmo e arte", citando parole del rimpianto Germano Celant, e l'antica consuetudine con il teatro e con la poesia, infondono nelle opere di Gastel, come egli stesso suole ripetere, una magia più etica che estetica, densa di messaggi.
In questa inedita, avvolgente galleria di ritratti ideata per il MAXXI, dà al pubblico un'altra rivelazione di sé. Scorrono nei nostri occhi, non davanti alla mera curiosità di spettatori, i volti, le pose, i sogni di figure dello star system, leader politici e intellettuali più o meno noti, incontrati nelle diverse stagioni della nostra epoca pre e post digitale.
La seduzione che emanano è particolarmente rara. Perché i protagonisti sono sempre due, il personaggio narrato e il maestro narrante, eppure siamo noi stessi, mentre li scrutiamo entrambi, a rispecchiarci e a sentirci immersi nel loro immaginario.
Nelle loro anime, direbbe Gastel.

If photography contains the essence of a place, a person or a gesture, and if fashion is semblance, form and imagination, Giovanni Gastel has spoiled us with unmistakable shots to approach with amazement, with disenchantment.
A variety of emotions are released by the elegance of the shots, the scale of the tones and the sharpness of the relationship with the subject.
The author's hand, the light of the lens are not satisfied with representing the surface of the real world, but even in the sparkling case of fashion they can grasp hidden folds of a not ephemeral creativity.
An "intertwining between nostalgia and creation, between dandysm and art", citing words of the mourned Germano Celant, and the ancient customs of theatre and poetry, infuse in Gastel's works, as he often says, a more ethical than aesthetic magic full of messages.
In this unprecedented and enveloping portrait exhibition for MAXXI, he gives the public another revelation of himself.
The faces, the poses, the dreams of star system figures, political and intellectual leaders more or less known, met in the different seasons of our pre and post digital age, flow in our eyes and in front of the mere curiosity of the spectators.
The seduction they emanate is particularly rare. The protagonists are always two, the narrated character and the narrating master, yet it is ourselves, while we scrutinize them both, that reflect in them and feel immersed in their imagination.
In their souls, as Gastel would say.

Giovanna Melandri

Decidere di fare il curatore
della mostra di Giovanni Gastel
è stata una scelta facile.
Facile perché per oltre quarant'anni
mi sono preso "cura" di Giovanni
e, ovviamente, viceversa.
Ci siamo conosciuti da bambini
e abbiamo giocato insieme per molti anni;
sono stato, a metà degli anni settanta,
il suo primo assistente
e ho poi collaborato con lui per molti anni,
e continuo a farlo, ricoprendo diversi ruoli.
Per questo è stato facile.
Difficilissimo, invece,
è stato fare la selezione
tra i numerosissimi ritratti fotografici
di tutti questi anni.
Selezione durissima, sofferta,
– abbiamo dovuto lasciare fuori bellissime foto
e bellissime persone, amici e artisti –
soprattutto perché abbiamo intitolato la mostra:
Giovanni Gastel. The people I like.
Mostra inedita e, per la prima volta,
esclusivamente di ritratti.
Ritratti che all'inizio della sua carriera
Giovanni non amava particolarmente.
In questi ultimi anni, invece,
sono diventati una parte importante
del suo orizzonte fotografico.
Orizzonte che si è arricchito
di centinaia di persone,
uomini e donne di diversa estrazione sociale,
professione e notorietà.
Ogni ritratto rappresenta l'incontro
e la sintesi di due immaginari, o di quattro,
come scrive Roland Barthes
nel suo saggio sulla fotografia *La camera chiara*:
"Quello che io credo di essere,
quello che vorrei si creda io sia,
quello che il fotografo crede io sia
e quello di cui egli si serve
per far mostra della sua arte".
Due persone si incontrano
ogni volta in un modo diverso, una magica sintesi
che ho visto scattare infinite volte:
seduzione, empatia, scoperta reciproca.
Questo è l'aspetto più singolare
del set fotografico di Giovanni
trasformato, ogni volta, in un evento artistico.
È con il passaggio in post-produzione
che si completa l'opera.
È qui che, soprattutto, si verifica il salto creativo,
la visione personale del fotografo.
Visione che va oltre
quello che vede davanti alla macchina fotografica.
Visione che lo riporta
a un suo personale immaginario.
A Giovanni la fotografia intesa
come riproduzione fedele del reale non interessa.
Non interessa nella fotografia in generale
e tanto meno nel ritratto.
Ed è per questo che Giovanni, in qualche modo,
trasforma il soggetto fotografato
nell'icona di se stesso,
ovvero nella visione nitida e personale
del suo sguardo e del suo mondo.
Mondo che ri-vede e ri-disegna seguendo
dei propri canoni di bellezza e di armonia.
È questo che rende speciale ogni foto.
È questo che rende speciale questa mostra.

Uberto Frigerio

Deciding to be the curator
of Giovanni Gastel's exhibition
was an easy choice.
It was easy because
I have "looked after" Giovanni
for over 40 years, and viceversa.
We met as children,
and played together for many years;
in the mid-1970s, I became his first assistant
and I have since worked with him
in various professional capacities.
This is why that decision was easy.
What was extremely difficult,
on the other hand, was choosing among
the vast number of photographic portraits
he took over so many years.
It was a hard, painful selection,
since we had to leave out beautiful photos
and beautiful people, friends and artists,
and above all because we entitled the exhibition:
Giovanni Gastel. The people I like.
It is a new exhibition, and one that is composed,
for the first time, exclusively of portraits.
At the beginning of his career,
Giovanni was not particularly fond of portraits.
In the last few years, however,
they have become a significant part
of his photographic output.
An output that grew to encompass
hundreds of people,
men and women of different social backgrounds
and professional roles,
well-known or otherwise.
Each portrait is the encounter
and the synthesis of two imaginations, or four,
as Roland Barthes writes in his essay
on photography, Camera Lucida*:*
"The one I think I am,
the one I want others to think I am,
the one the photographer thinks I am,
and the one he makes use of to exhibit his art".
Two people meet each time in a different way,
in a magical synthesis
that I have witnessed over and over again:
seduction, empathy, mutual discovery.
This is the most peculiar aspect
of Giovanni's photographic set:
it being turned, every time,
into an artistic event.
It is in the post-production process
that the work is completed.
This is mainly where the creative leap occurs,
and the personal vision of the photographer
comes into play.
It is a vision that goes beyond
what he sees in front of the camera,
harking back to his personal imagination.
Giovanni is not interested in photography
as a faithful reproduction of reality.
This is true in general,
and in particular when it comes to portraits.
And this is why, in his photographs,
Giovanni somehow transforms his subject
into an icon of himself,
into the clear and personal vision
of his way of seeing and of his world.
A world that he re-sees and re-elaborates
according to his canons of beauty and harmony.
That is what makes each photograph special.
That is what makes this exhibition special.

Uberto Frigerio

Another one
from the series of portraits
I had the pleasure
to shoot aside
Giovanni Gastel.
These photographs
take me back
to the glory times
of fashion photography
and I am so grateful
to you, Gio,
for offering me
such a travel
and experience
I'd never thought
possible.

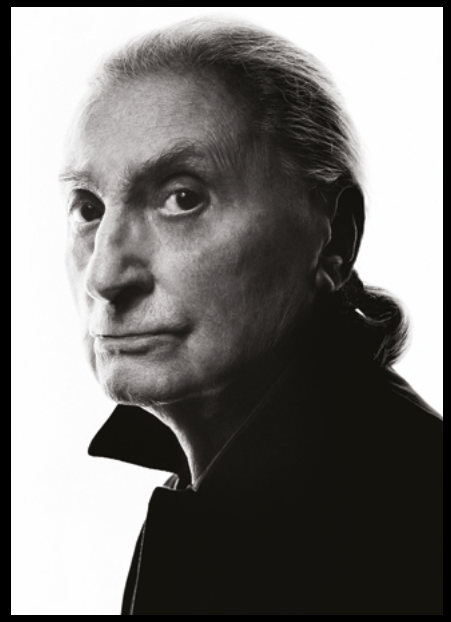
Lisa Louis Fratani

Margaryta Senchylo

Fa perdere il fiato...
ti riempie di gioia e filosofia...
trasmette una sensazione di serenità
e ti fa sentire al sicuro!
Tutto quello che succede
in studio dal Maestro
è pieno di amore!
Lui è unico!
Le sue fotografie
sono delle opere d'arte!
Sembra quasi che dove c'è lui
troverai il rifugio per la tua anima.
Il mio sguardo
gliel'ho dedicato
ad ogni istante.
È fenomenale quest'uomo.

Flavio Lucchini

Caro Giovanni,
ho appeso il quadro col ritratto
che mi hai fatto in camera mia.
Dico quadro perché ogni volta che lo vedo,
quindi molto spesso, mi vengono in mente
i ritratti del Rinascimento
di Piero della Francesca.
È un ritratto che ha una forza pazzesca.
Non sono io, o meglio
sono io come mi vedi tu,
proprio come quelli fatti
dai grandi artisti del passato.
Grazie del quadro,
ma soprattutto perché da come mi vedi,
sento di aver lasciato un ricordo di me
che va ben oltre quello che credo di meritarmi.



Carolina Mejias Gonzalez

I can close my eyes
and feel the moment when Giovanni
pressed 'click' with his camera
to freeze this photo.
Giovanni captured Carolina,
but not only Carolina as a body,
he got my soul, my inside,
all my falls and my get ups,
every inside scar
that I cover with flowers every day.
He captured my whole being.
Treat everybody
with love and kindness
since you don't know
what he has lived.
Peace and love!

© Stefano Guindani

Giovanni Gastel nasce a Milano il 27 dicembre 1955, da Giuseppe Gastel e da Ida Visconti di Modrone, l'ultimo di sette figli.
Negli anni settanta avviene il suo primo contatto con la fotografia. Da quel momento, ha inizio un lungo periodo di apprendistato mentre un'occasione importante gli viene offerta nel 1975-1976, quando inizia a lavorare per la casa d'aste Christie's.
La svolta avviene nel 1981, quando incontra Carla Ghiglieri, che diventa il suo agente e lo avvicina al mondo della moda.
Dopo la comparsa dei suoi primi still life sulla rivista *Annabella*, nel 1982, inizia a collaborare con *Vogue Italia* e poi, grazie all'incontro con Flavio Lucchini, direttore di Edimoda, e Gisella Borioli, alle riviste *Mondo Uomo* e *Donna*.
La consacrazione artistica si realizza nel 1997, quando la Triennale di Milano gli dedica una mostra personale, curata da Germano Celant.
Il successo professionale si consolida nel decennio successivo, tanto che il suo nome appare nelle riviste specializzate insieme a quello di fotografi italiani quali Oliviero Toscani, Gian Paolo Barbieri, Ferdinando Scianna, o affiancato a quello di Helmut Newton, Richard Avedon, Annie Leibovitz, Mario Testino e Jürgen Teller.
Attualmente è membro del Consiglio di amministrazione del Museo di Fotografia Contemporanea, partner istituzionale della Triennale di Milano, e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IEO-CCM.

Giovanni Gastel was born in Milan on 27 December 1955 to Giuseppe Gastel and Ida Visconti di Modrone, the last of seven children.
His first encounter with photography happened in the 1970s, years that marked the beginning of a long apprenticeship, that continued when he was offered the chance to work for Christie's in 1975-76.
The turning point came in 1981, when he met Carla Ghiglieri, who became his agent and introduced him to the fashion world.
Following the appearance of his first still lifes on the magazine Annabella *in 1982, he began to work with* Vogue Italia *and later – after his meeting with Flavio Lucchini, the editor of Edimoda, and Gisella Borioli – for* Mondo Uomo *and* Donna.
His artistic endeavours culminated in 1997, when the Milan Triennale gave him a solo exhibition curated by Germano Celant.
His professional success grew in the following decade, when his name appeared in specialised magazines with those of important Italian photographers like Oliviero Toscani, Gian Paolo Barbieri and Ferdinando Scianna, and alongside those of Helmut Newton, Richard Avedon, Annie Leibovitz, Mario Testino and Jürgen Teller.
He is currently member of the Board of the Museo di Fotografia Contemporanea, institutional partner of the Milan Triennale, and member of the Board of Fondazione IEO-CCM.

FONDAZIONE MAXXI

Presidente / *President*
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione
/ *Administrative Board*
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti
/ *Board of Advisors*
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Flavio Conti

Direttore artistico
/ *Artistic Director*
Hou Hanru

Segretario generale
/ *Executive Director*
Pietro Barrera

DIPARTIMENTO
MAXXI ARCHITETTURA
Museo nazionale di architettura moderna e contemporanea

Direttore ad interim
/ *Interim Director*
Bartolomeo Pietromarchi

DIPARTIMENTO
MAXXI ARTE
Museo nazionale di arte contemporanea

Direttore / *Director*
Bartolomeo Pietromarchi

GIOVANNI GASTEL. THE PEOPLE I LIKE

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo
/ MAXXI - National Museum of XXI Century Arts
Roma, 15 settembre–22 novembre 2020
/ Rome, September 15th–November 22th, 2020

Mostra a cura di / *Exhibition by*
Uberto Frigerio

Produzione / *Production*
Fondazione MAXXI, Roma
Image Service, Milano

Organizzazione / *Organization*
Isabel Guardans Cambó
Luisa Radice Fossati
Marco Gastel

Coordinamento generale
/ *General Coordination*
Elena Tinacci

Progetto espositivo e grafico
/ *Exhibition and Graphic Design*
Lissoni Associati, Milano
Piero Lissoni
Gianni Fiore

Coordinamento tecnico
/ *Technical Coordination*
Claudio Tamburrini

Collaborazione / *Collaboration*
Giovanni Battista Righetti
Filippo Jacobsson
Giuseppe Biancofiore

Assistente al coordinamento
/ *Coordination Assistant*
Chiara Castiglia

Coordinamento illuminotecnico
/ *Lighting Coordination*
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza
/ *Accessibility and Safety*
Elisabetta Virdia

Coordinatore sicurezza
/ *Safety Coordinator*
Livio Della Seta

Coordinamento Dipartimento sviluppo
/ *Development Department Coordination*
Lucia Urciuoli

Marketing e Sviluppo
/ *Marketing and Development*
Maria Carolina Profilo
Andrée Cristini
Cristiana Guillot
Beatrice Iori
Giulia Zappone

Ufficio stampa / *Press Office*
Beatrice Fabbretti
Flaminia Persichetti

Ufficio comunicazione
/ *Communications Office*
Prisca Cupellini
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Giulia Chiapparelli
Olivia Salmistrari

Eventi / *Events*
Paolo Le Grazie
Leandro Banchetti
Viola Porfirio

Qualità dei servizi per il pubblico
/ *Public Service Quality*
Laura Neto
Stefania Calandriello

Ufficio stampa Giovanni Gastel
/ *Giovanni Gastel Press Office*
Agenzia Guardans Cambó, Milano

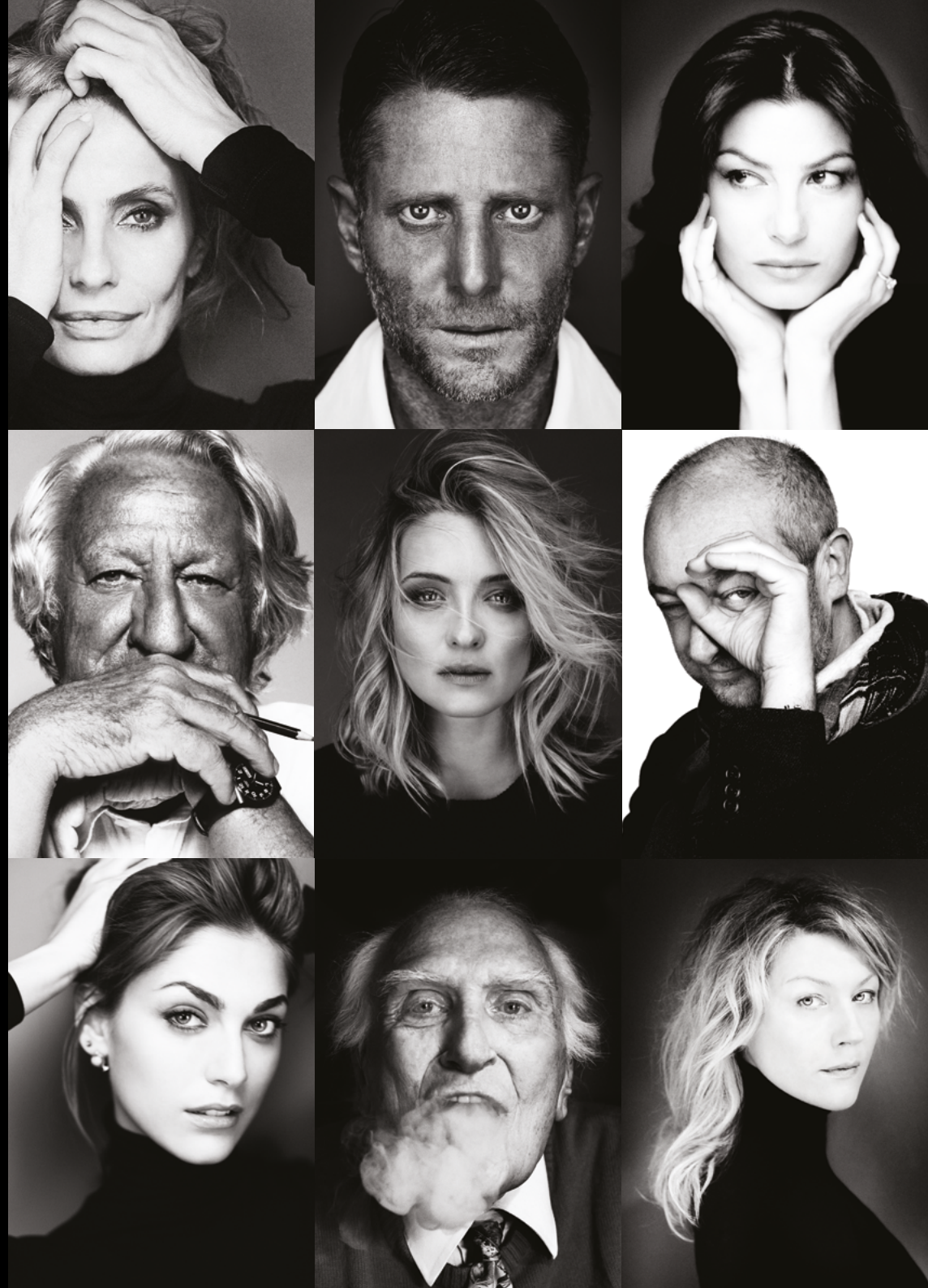
Realizzazione allestimento
/ *Exhibition Set-up*
Krea Allestimenti, Cantù

Campagna di comunicazione
/ *Communication Campaign*
BCV associati, Roma

Cablaggi elettrici e illuminazione
/ *Electrical Wiring and Lighting*
Sater4show, Roma

Post-produzione fotografie
/ *Photographic Post-Production*
Therawisbetter, Milano

Stampa fotografie / *Photo Printing*
Spazio 81, Milano



sponsor

ESSELUNGA

ALCANTARA HEROES TIM

con il patrocinio di with the patronage of

Rai

media partners

Rai Cultura Esquire marie claire

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us

soci founding members

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

enel

REGIONE LAZIO